



DPC – DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – DPC025

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: Molino e Pastificio De Cecco S.p.A. Pescara

Sede impianto: Contrada Caldari Stazione n. 69, Ortona (CH)

Attività svolta: Pastificio.

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.4 lett. b) punto 2) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento”* che fissa, nell'Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed*

integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”;*
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”;*
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 04 dicembre 2019, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 251/168 del 07/07/2014 rilasciata alla Ditta Molino e Pastificio De Cecco S.p.A. con sede legale in Via Misticoni, 5, Pescara e sede operativa in C.da Caldari Stazione, 69, Ortona (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore per l’esercizio dell’installazione di pastificio;
- il Provvedimento A.I.A. n. DPC025/131 del 26/05/2020 di aggiornamento dell’A.I.A. n. 251/168 del 07/07/2014, rilasciato a seguito di modifica non sostanziale, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006;

DATO ATTO che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 6.4, lett. b), punto 2) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l’installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all’anno”*;

PRESO ATTO del Giudizio n. 3776 del 10/11/2022 con cui il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all’esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con annessa V.Inc.A. comunale ai sensi del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., avente ad oggetto *“Progetto di ampliamento dell’opificio”*;

PRESO ATTO che la stessa Ditta Molino e Pastificio De Cecco S.p.A., con nota datata 29/09/2023, ha provveduto ad inoltrare istanza di riesame dell’A.I.A. su richiamata, ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini della verifica dello stato di applicazione delle conclusioni sulle BAT a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, trasmettendo la documentazione utile ai fini istruttori acquisita in atti ai prott. nn. RA/401759 e RA/401641 del 02/10/2023 e RA/419408 del 13/10/2023;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/438409 del 26/10/2023 il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, in qualità di A.C., ha comunicato l’avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 7 della L. 241/1990, per il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 251/168 del 07/07/2014 e s.m.i. rilasciata alla Ditta Molino e Pastificio De Cecco S.p.A., per l’esercizio dell’attività identificata dall’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto 6.4, let.b punto 2);

RICHIAMATA la nota prot. n. RA/438453 del 26/10/2023 con cui l’A.C., al fine di procedere, entro i termini previsti al comma 3, lettera a) ed al comma 6 dell’articolo 29-octies del D.Lgs. 152/2006, alla verifica dello stato di applicazione delle conclusioni sulle BAT a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, nelle more del riesame complessivo dell’Autorizzazione, ha chiesto ad ARTA di voler rendere le proprie determinazioni relativamente alla verifica dello stato di applicazione delle BAT per l’installazione in oggetto;

PRESO ATTO del parere prot. n. 47968/2023, in atti al prot. n. RA/445074 del 31/10/2023, con cui ARTA ha avanzato richiesta di integrazione alla documentazione prodotta dalla Ditta;

VISTA la nota prot. n. RA/446493 del 02/11/2023 con cui l’A.C. ha chiesto alla Ditta di riscontrare puntualmente a tutte le richieste di integrazioni e chiarimenti evidenziate nel su menzionato parere ARTA prot. n. 47968/2023, trasmettendo apposita eventuale documentazione a corredo,

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/446890 del 02/11/2023, RA/469512 del 20/11/2023 e RA/489044 del 04/12/2023 la documentazione integrativa richiesta da ARTA;

PRESO ATTO del parere di ARTA prot. n. 52640/2023, in atti al prot. n. RA/484381 del 29/11/2023, con il quale l'Agenda evidenziava l'applicazione, da parte della Ditta, delle BATc pertinenti e riteneva rispondente alle richieste formulate il piano di riduzione proposto dalla stessa al fine di garantire il rispetto del VLE del parametro fosforo totale nelle acque di scarico, in linea con la BAT12, riservandosi di verificare la conformità alle BATc nel corso del prossimo controllo;

RITENUTO di dover procedere, entro i termini previsti al comma 3, lettera a) ed al comma 6 dell'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/2006, al rilascio di apposito Provvedimento recante l'esito della verifica dello stato di applicazione delle BAT, nelle more del complessivo aggiornamento dell'Autorizzazione, il cui procedimento era stato comunque avviato con nota prot. n. RA/438409 del 26/10/2023;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale DPC025/409 del 14/12/2023 che ha aggiornato l'A.I.A. n. 251/168 del 07/07/2014, al fine di garantire la piena applicazione delle conclusioni sulle BAT, a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019;

PRESO ATTO della nota prot. n. 27520 del 14/11/2023, in atti al prot. n. RA/462628 del 14/11/2023, con cui la Provincia di Chieti chiedeva alla Ditta di indicare se, per l'impianto e/o stabilimento per il quale è stato chiesto il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, fossero mai state attivate le procedure di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO della nota prot. n. 55171 del 15/12/2023, acquisita in atti al prot. RA/506204 del 15/12/2023, con cui ARTA ha formulato richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/1990;

VISTA la nota prot. n. RA/508584 del 18/12/2023 con cui l'A.C. ha chiesto alla Ditta di riscontrare puntualmente in merito a tutte le richieste di integrazioni documentali formulate da ARTA nella su citata nota prot. n. 55171/2023, entro i termini di cui alla nota prot. n. RA/438409 del 26/10/2023;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/517695 del 22/12/2023 l'A.C. ha concesso alla Ditta proroga fino al 02/02/2024 per la trasmissione della documentazione integrativa, a seguito di richiesta inoltrata dalla Ditta in data 21/12/2023 ed acquisita in atti al prot. n. RA/515736 stessa data;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/44689 del 05/02/2024 e RA/552552 del 12/02/2024 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta ai fini del riesame complessivo dell'A.I.A.;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/64150 del 16/02/2024 l'A.C. ha convocato la riunione della Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- del parere prot. n. 5946 del 20/03/2024, acquisito in atti al prot. n. RA/120555 stessa data, con cui la Provincia di Chieti ha comunicato che *"non si rilevano motivi ostativi al rinnovo del provvedimento in argomento, in quanto non vi si evidenziano superamenti dei limiti tabellari di legge"*;
- del parere prot. n. 12035 del 21/03/2024, acquisito in atti al prot. n. RA/122364 stessa data, con cui il Comune di Ortona ha trasmesso proprio parere favorevole in materia di valutazione di impatto acustico con prescrizioni;

VISTA la nota prot. n. RA/130197 del 26/03/2024 con cui l'A.C. ha comunicato il differimento della riunione della CdS in modalità sincrona al giorno 05/04/2024;

PRESO ATTO del parere conclusivo di ARTA prot. n. 147857 del 09/04/2024, acquisito in atti al prot. n. RA/147857 del 09/04/2024;

VISTO il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 05/04/2024, trasmesso con nota prot. n. RA/164969 del 19/05/2024, all'esito della quale la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti e nelle more della documentazione integrativa richiesta;

ACQUISTA in atti ai prott. nn. RA/229721, RA/229731, RA/229734, RA/229758, RA229766, RA/229777 e RA/230659 del 04/06/2024 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito della riunione della CdS del 05/04/2024;

VISTA la nota prot. n. RA/248953 del 17/06/2024 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha chiesto ad ARTA di voler rimettere le proprie valutazioni tecniche al fine di verificare la rispondenza della documentazione prodotta dalla Ditta con quanto richiesto nel verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 05/04/2024 e nel parere ARTA prot. n. 13024/2024;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 29827/2024, acquisito in atti al prot. n. RA/314030 del 31/07/2024, con cui ARTA ha rimesso le proprie valutazioni in merito alla documentazione prodotta dalla Ditta all'esito della Conferenza dei Servizi del 05/04/2024;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/374195 del 25/09/2024 la documentazione trasmessa dalla Ditta ai fini del rilascio del Provvedimento di A.I.A.;

VERIFICATO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, e al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011 dandone riscontro con le note acquisite ai prott. nn. RA/419408 del 13/10/2023 e RA/229777 del 04/06/2024;

PRESO ATTO, nelle more degli esiti della consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 159/2011, delle autocertificazioni antimafia acquisite al prot. n. RA/229777 del 04/06/2024, con le quali i soggetti elencati all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 159/2011;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di **rilasciare**, a seguito di riesame con valenza di rinnovo, alla **Ditta Molino e Pastificio De Cecco S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via Misticoni, 5 nel Comune di Pescara (PE) e sede operativa in Contrada Caldari Stazione, n. 69 nel Comune di Ortona (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di pastificio

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.4 lett. b) punto 2) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”;*

per una **capacità produttiva massima** come di seguito specificato:

<u>Linee produzione</u>	<u>Tipo di prodotto</u>	<u>Potenzialità massima di produzione</u>
12 linee	Pasta di semola	152.856 t/anno 463,2 t/giorno

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Riesame con valenza di Rinnovo di cui all'art. 1 del presente Provvedimento è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca del presente Provvedimento.

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5
EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato Planimetria delle emissioni in atmosfera, acquisito in atti al prot. n. RA/229758 del 04/06/2024 – **Allegato 1** al presente Provvedimento.

Il flusso di massa autorizzato relativo al parametro polveri per l'attività IPPC è il seguente:

ATTIVITÀ IPPC – PASTIFICIO: 27.019 kg/anno di polveri

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/401641 del 02/10/2023) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

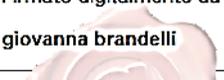
Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate - 01/09/2023

pag. 1/10

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [g/anno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³, a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa (g/h)		Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattim.to(*)	Tenore di ossigeno
									g/h	Kg/a				
1L1	ESPULSIONE ARIA PREINCARTO	1900	24	330	continua	60	Polveri totali	10	19	150,48	17	0,25	-	-
2L1	ESPULSIONE CELLE DI ESSICCAZIONE	3200	24	330	continua	60	Polveri totali	10	32	253,44	17	0,33	-	-
1L2	LINEA DI PRODUZIONE 2 PREINCARTO	4500	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	45	356,4	17	0,40	-	-
2L2	LINEA DI PRODUZIONE 2 INCARTO	4500	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	45	356,4	17	0,40	-	-
3L2	LINEA DI PRODUZIONE 2 RICIRCOLO	5000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	50	396	17	0,40	-	-
1L3	LINEA DI PRODUZIONE 3 PREINCARTO	2500	24	330	continua	Circa 60	Polveri totali	3	7,5	59,4	17	0,35	-	-
1L4	LINEA DI PRODUZIONE 4 PREINCARTO	4500	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	45	356,4	17	0,40	-	-
2L4	LINEA DI PRODUZIONE 4 INCARTO	4500	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	45	356,4	17	0,40	-	-
3L4	LINEA DI PRODUZIONE 4 RICIRCOLO	5000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	50	396	17	0,40	-	-
1L5	LINEA DI PRODUZIONE 5 AEROTERMO 1	10400	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	104	823,68	17	0,70	-	-
2L5	LINEA DI PRODUZIONE 5 AEROTERMO 2	12000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	120	950,4	17	0,70	-	-
3L5	LINEA DI PRODUZIONE 5 INCARTAMENTO	7000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	70	554,4	17	0,50	-	-

(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico
A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi;
A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico;
P.C. = post combustore catalitico; Altri = specificare

Il Tecnico **Il Legale Rappresentante**

Firmato digitalmente da

giovanna brandelli

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate - 01/09/2023

pag. 2/10

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [g/anno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³, a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa		Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
									(g/h)	(Kg/a)				
4L5	LINEA DI PRODUZIONE 5 GPL 1	3000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	30	237,6	17	0,35	-	-
5L5	LINEA DI PRODUZIONE 5 GPL 2	3000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	30	237,6	12,5	0,35	-	-
6L5	LINEA DI PRODUZIONE 5 ASCENSORINO	4500	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	45	356,4	12,5	0,40	-	-
1L7	LINEA DI PRODUZIONE 7 TRABATTO	5000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	50	396	17	0,50	-	-
2L7	LINEA DI PRODUZIONE 7 TCM (TCM 1)	8000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	80	633,6	17	0,45	-	-
3L7	LINEA DI PRODUZIONE 7 ESSICCATOIO (TCM 2)	6000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	60	475,2	17	0,25	-	-
1L8	LINEA DI PRODUZIONE 8 PREINCARTO (variazione di portata su punto già autorizzato)	12000	24	330	continua	70	Polveri totali	10	120	950,4	17	0,42	-	-
2L8	LINEA DI PRODUZIONE 8 INCARTO	4000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	40	316,8	17	0,40	-	-
3L8	LINEA DI PRODUZIONE 8 RICIRCOLO	2000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	20	158,4	17	0,20	-	-
1L9	LINEA DI PRODUZIONE 9 ESPULSIONE ARIA TRABATTO	12500	24	330	continua	75	Polveri totali	10	125	990	17	0,75	CYCLOFAN	-
2L9	LINEA DI PRODUZIONE 9 ESPULSIONE ARIA ROMET	3500	24	330	continua	70	Polveri totali	10	35	277,2	17	0,50	-	-
3L9	LINEA DI PRODUZIONE 9 ESPULSIONE ARIA TELESS INCARTAMENTO	3000	24	330	continua	70	Polveri totali	10	30	237,6	17	0,45	-	-
4L9	LINEA DI PRODUZIONE 9 ESPULSIONE ARIA TELESS ESSICCAZIONE	2800	24	330	continua	75	Polveri totali	10	28	221,76	17	0,32	-	-

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [g/anno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³, a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa		Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
									(g/h)	(kg/a)				
5L9	LINEA DI PRODUZIONE 9 ESPULSIONE ARIA RAFFREDDATORE	24000	24	330	continua	50	Polveri totali	10	240	1900,8	15	0,80	-	-
1L10	LINEA DI PRODUZIONE 10 AEROTERMO	6000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	60	475,2	17	0,45	-	-
2L10	LINEA DI PRODUZIONE 10 PREINCARTO	10000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	100	792	17	0,60	-	-
3L10	LINEA DI PRODUZIONE 10 INCARTO	4500	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	45	356,4	17	0,40	-	-
4L10	LINEA DI PRODUZIONE 10 ESSICCATOIO	2500	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	25	198	17	0,30	-	-
5L10	LINEA DI PRODUZIONE 10 FINE ESSICCATOIO	800	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	8	63,36	17	0,20	-	-
1L11	LINEA DI PRODUZIONE 11 AEROTERMO 1	10000	24	330	continua	Circa 60	Polveri totali	3	30	237,6	17	0,60	-	-
2L11	LINEA DI PRODUZIONE 11 PREINCARTO	8000	24	330	continua	Circa 60	Polveri totali	3	24	190,08	17	0,50	-	-
3L11	LINEA DI PRODUZIONE 11 INCARTO	4500	24	330	continua	Circa 60	Polveri totali	3	13,5	106,92	17	0,45	-	-
4L11	LINEA DI PRODUZIONE 11 ESSICCATOIO	3600	24	330	continua	Circa 70	Polveri totali	2	7,2	57,024	17	0,35	-	-
5L11	LINEA DI PRODUZIONE 11 FINE ESSICCATOIO	3400	24	330	continua	Circa 70	Polveri totali	1,7	5,78	45,77	17	0,32	-	-
6L11	LINEA DI PRODUZIONE 11 AEROTERMO 2	8000	24	330	continua	Circa 60	Polveri totali	3	24	190,08	17	0,60	-	-
1L12	LINEA DI PRODUZIONE 12 ESPULSIONE ARIA CASSONETTO E STENDITRICE	9000	24	330	continua	70	Polveri totali	10	90	712,8	17	0,60	-	-
2L12	LINEA DI PRODUZIONE 12 ESPULSIONE ARIA CASSONETTO E STENDITRICE	9000	24	330	continua	70	Polveri totali	10	90	712,8	17	0,60	-	-

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [g/anno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³, a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa		Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
									(g/h)	(kg)				
3L12	LINEA DI PRODUZIONE 12 ESPULSIONE ARIA PREINCARTO	8400	24	330	continua	70	Polveri totali	10	84	665,28	17	0,60	-	-
4L12	LINEA DI PRODUZIONE 12 ESPULSIONE ARIA INCARTAMENTO	5400	24	330	continua	75	Polveri totali	10	54	427,68	17	0,45	-	-
5L12	LINEA DI PRODUZIONE 12 ESPULSIONE ARIA ESSICCAZIONE	2500	24	330	continua	75	Polveri totali	10	25	198	17	0,32	-	-
6L12 (+7 L12)	LINEA DI PRODUZIONE 12 ESPULSIONE ARIA ESSICCAZIONE	7000	24	330	continua	75	Polveri totali	10	70	554,4	17	0,5	-	-
1L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 TRABATTO	10000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	100	792	17	0,85	CYCLOFAN	-
2L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 INCARTO 1	5000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	50	396	17	0,45	-	-
3L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 INCARTO 2	5000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	50	396	17	0,45	-	-
4L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 INCARTO 3	4000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	40	316,8	17	0,40	-	-
5L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 INCARTO 4	4000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	40	316,8	17	0,40	-	-
6L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 ESSICCAZIONE 1	3000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	30	237,6	17	0,35	-	-
7L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 ESSICCAZIONE 2	3000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	30	237,6	17	0,35	-	-
8L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 ESSICCAZIONE 3	3000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	30	237,6	13	0,35	-	-

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [g/anno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³, a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa		Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno																				
									(g/h)	(Kg/a)																								
9L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 ESSICCAZIONE 4	Punto di emissione convogliato nel punto 8L13																																
10L13	LINEA DI PRODUZIONE 13 raffreddamento	50000	24	330	continua	Circa 50	Polveri totali	10	500	3960	13	1,00	CYCLOFAN	-																				
C1	BRUCIATORE CALDAIA VAPORE 1, da 5,8 MW [alim.ne metano]	10000	24 [1]	50[3]	discontinua	Circa 350	Ossidi di azoto (*) CO Polveri Ossidi di zolfo	200 100 5 [2] 35 [2]	2000 1000 50 350	2400 1200 60 420	7,5	0,65		3%																				
C2	BRUCIATORE CALDAIA VAPORE 2, da 5.8 MW [alim.ne metano]	10000	24[1]	50[3]	discontinua	Circa 350	Ossidi di azoto (*) CO Polveri Ossidi di zolfo	200 100 5 [2] 35 [2]	2000 1000 50 350	2400 1200 60 420	7,5	0,65		3%																				
C1	[3] BRUCIATORE CALDAIA VAPORE 1, da 5,8 MW [alim.ne gasolio]	10000	24 [1]	2[3]	discontinua	Circa 350	Ossidi di azoto (**) Ossidi di zolfo Polveri CO	200 350 [2] 30 100	2000 3500 300 1000	96 168 14,4 48	7,5	0,65		3%																				
C2	[3] BRUCIATORE CALDAIA VAPORE 2, da 5,8 MW [alim.ne gasolio]	10000	24 [1]	2[3]	discontinua	Circa 350	Ossidi di azoto (**) Ossidi di zolfo Polveri CO	200 350 [2] 30 100	2000 3500 300 1000	96 168 14,4 48	7,5	0,65		3%																				
C3	NUOVA CALDAIA 11,6 MW solo metano	15.000	24 [1]	258 [3]	continua	Circa 350	Ossidi di azoto CO [4] Polveri Ossidi di zolfo	200 100 5 [2] 35 [2]	3000 1500 75 525	18576 9288 464,4 3250,8	10	0,85		3%																				
<p>NOTE: [1] le caldaie C1 e C2 funzioneranno, in coppia, in alternativa alla caldaia C3; [2] valori che si considerano rispettati [3] a regime funziona la caldaia C3. Nei periodi di bassa produttività (es. fine settimana), si può lavorare con una sola caldaia piccola. La configurazione C1+C2 o solo C1 o C2 con alimentazione a gasolio è di emergenza (in caso di interruzione erogazione metano di rete). [4] caldaia dotata di rilevatore in continuo di CO</p>								<p>NOTE (*) Su C1 e C2 alimentare a metano, ai sensi dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fino alla data del 31/12/2024, si intende applicato, per l'inquinante NOx, il limite di concentrazione di 245 mg/Nmc, flusso di massa orario 2450 gr/h e flusso di massa annuo 2940 kg/anno (**) Su C1 e C2 alimentati a gasolio ai sensi dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fino alla data del 31/12/2024 si intendono applicati i seguenti valori:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>mg/m³</th> <th>g/h</th> <th>Kg/a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ossidi di azoto</td> <td>350 [4]</td> <td>3500</td> <td>168</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di zolfo</td> <td>500</td> <td>5000</td> <td>240</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td>70 [4]</td> <td>700</td> <td>33,6</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>100</td> <td>1000</td> <td>48</td> </tr> </tbody> </table>								mg/m³	g/h	Kg/a	Ossidi di azoto	350 [4]	3500	168	Ossidi di zolfo	500	5000	240	Polveri	70 [4]	700	33,6	CO	100	1000	48
	mg/m³	g/h	Kg/a																															
Ossidi di azoto	350 [4]	3500	168																															
Ossidi di zolfo	500	5000	240																															
Polveri	70 [4]	700	33,6																															
CO	100	1000	48																															

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate - 01/09/2023

pag. 6/10

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [g/anno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³, a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa		Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
									[g/h]	[Kg/a]				
S1	ASPIRAZIONE BANCO SALDATURA	3000	1	330	discontinua	50	Polveri Ossidi di azoto Metalli SIV cl. II Metalli SIV cl. III	10 100 0,7 1,5	30 300 2.1 4.5	9,9 99 0.693 1,485	5	0,20	Composito: fibra e carboni attivi	-
P1	SFIATO POMPA DA VUOTO – convoglia sfiato pompa 1 e 2	1500	24	330	continua	60	Nebbie oleose	35	52,5	415,8	17	0,25	Filtro molecolare AD	-
P6	SFIATO POMPA DA VUOTO	1500	24	330	continua	60	Nebbie oleose	35	52,5	415,8	17	0,20	/	-
FG1	FOSSA DI RICEZIONE (5 ASPIRATORI)	30000	12	100	continua	32	Polveri	5	150	180	15	0,75	Filtro a maniche	
FG2	FOSSA DI RICEZIONE (4 ASPIRATORI)	24000	12	100	continua	32	Polveri	5	120	144	15	0,70	Filtro a maniche	
F1	ASPIRAZIONE SU TUBO TELESCOPICO IMP. MACINAZIONE	Circa 3600	24	330	continua	25÷35	Polveri totali	10	36	285,12	16,5	0,35	F.M.P.	-
F2	TRASPORTO IMP. FILTRAZIONE PLANSICHTERS	Circa 6500	24	330	continua	+2/4° Temp. Amb.	Polveri totali	10	65	514,8	17	0,45	F.M.P.	-
F3	ESTRAZIONE ARIA DAL RACCORDO SFIATI SILI SEMOLA	Punto autorizzato e non sottoposto a monitoraggio ai sensi del punto B) All. 3 DGR 517/07 e punto B) all. C1 alla Det. CH/2010/007 del 16/03/2010									17			
LB1	ASPIRAZIONE ARIA LABORATORIO CONTROLLO QUALITA'	non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, combinato allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte I, punto jj									10			
LB2	ASPIRAZIONE ARIA LABORATORIO CONTROLLO QUALITA'	non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, combinato allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte I, punto jj									10			
LB3	ASPIRAZIONE ARIA LABORATORIO CONTROLLO QUALITA'	non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, combinato allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte I, punto jj									10			
LB4	ASPIRAZIONE ARIA LABORATORIO CONTROLLO QUALITA'	non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, combinato allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte I, punto jj									10			
LB5	ASPIRAZIONE ARIA LABORATORIO CONTROLLO QUALITA'	non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, combinato allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte I, punto jj									10			
LB6	ASPIRAZIONE ARIA LABORATORIO CONTROLLO QUALITA'	non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, combinato allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte I, punto jj									10			

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate - 01/09/2023

pag. 7/10

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³, a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa [g/h]	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno	
LB7	ASPIRAZIONE ARIA LABORATORIO CONTROLLO QUALITA'	non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, combinato allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte I, punto jj							10				
M1	ESTRAZIONE FUMI CUCINA MENSA	non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, combinato allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte I, punto e) Cucine, esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie							17				
AC1	RICAMBIO ARIA LOCALE ARIA COMPRESSA	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							10				
AC2	RICAMBIO ARIA LOCALE ARIA COMPRESSA	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							10				
AC3	RICAMBIO ARIA LOCALE ARIA COMPRESSA	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							10				
T1	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T2	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T3	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T4	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T5	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T6	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T7	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T8	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T9	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
T10	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate - 01/09/2023

pag. 8/10

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ , a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa [g/h]	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno	
T11	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								17			
T12	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								17			
T13	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								17			
T14	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								17			
T15	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								17			
T16	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								17			
T17	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								17			
T18	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								10			
T19	TORRINO DI ESPULSIONE ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								10			
RA1	RICAMBIO ARIA AMBIENTE LOCALE IMPIANTI TECNOLOGICI	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								10			
RA2	RICAMBIO ARIA AMBIENTE LOCALE IMPIANTI TECNOLOGICI	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								10			
RA3	RICAMBIO ARIA AMBIENTE LOCALE IMPIANTI TECNOLOGICI	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								10			
RA4	RICAMBIO ARIA AMBIENTE LOCALE IMPIANTI TECNOLOGICI	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								10			
RA5	RICAMBIO ARIA AMBIENTE LOCALE IMPIANTI TECNOLOGICI	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)								10			

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate - 01/09/2023

pag. 9/10

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ , a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa [g/h]	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno	
GC1	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
GC2	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
GC3	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
GC4	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
GC5	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
GC6	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
GC7	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
GC8	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
GC9	GRUPPI DI CONDIZIONAMENTO ARIA AMBIENTE	Al di fuori dal campo di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 272, c.5)							17				
(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitorre; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico; Altri = specificare						Il Tecnico		Il Legale Rappresentante					

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà porre in atto procedure operative adeguate, ovvero la chiusura delle porte durante le operazioni di scarico, al fine di limitare la presenza di emissioni diffuse nella fase di scarico grano nelle fosse;
- 2) Ai fini della mitigazione dell'impatto odorigeno, la Ditta dovrà mettere in atto le misure di mitigazione proposte nel documento "Relazione Di Ricognizione ai Sensi del Decreto Mase N. 309/2023", datato 23/05/2024 ed acquisito in atti al prot. n. RA/229766 del 04/06/2024, ovvero:
 - programma di manutenzione e pulizia delle varie sezioni del depuratore;
 - sistemi di misurazione in continuo e procedure interne di controllo per garantire la buona gestione dell'impianto, che già di per sé riduce l'impatto odorigeno;
 - installazione di un sistema di dosaggio in automatico del polielettrolita per aumentare l'efficacia del processo di ispessimento dei fanghi, confezionati in big bags;
 - smaltimento tempestivo, presso impianto autorizzato, dei fanghi ispessiti appena si raggiunge il quantitativo minimo per l'unità di carico.

Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazioni su caratteristiche dei punti di prelievo

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

**ART. 6
SCARICHI IDRICI**

Planimetria di riferimento: elaborato “Stato di progetto scarichi idrici, dispositivi di sezionamento e rete acqua potabile e contatori”, acquisito in atti al prot. n. RA/374195 del 25/09/2024. **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

La Ditta dichiara che il pastificio è attività produttiva idro-esigente. L’impiego di acqua potabile è ripartito fra produzione (utilizzo di acqua refrigerata per la pastificazione), usi tecnici (lavaggio trafile, e fabbisogno impianti tecnologici per produzione di vapore, raffreddamento delle testate delle presse), servizi igienici e uso domestico (cucina della mensa). L’acqua viene prelevata dalla rete (acquedotto gestito dalla SASI).

La frazione ad uso tecnologico viene trattata (processo di osmotizzazione con addolcimento e filtraggio) prima di essere immessa nelle reti. L'impianto di pretrattamento acque ha una portata 30 metri cubi/h.

Si utilizza acqua non potabile, prelevata dai pozzi, per l’irrigazione delle aree verdi e per la riserva di acqua dell’impianto antincendio. L’utilizzo dei 5 pozzi è autorizzato in via provvisoria - Codice univoco regionale CH/D/11690 (in corso istanza di rilascio concessione definitiva): denuncia pozzi al Genio Civile in data 3 aprile 2000, poi 6 agosto 2001, 25 gennaio 2002, 27 dicembre 2002; poi richiesta di concessione in sanatoria a febbraio 2011, con rilascio, da parte della Provincia di Chieti, dell’autorizzazione provvisoria alla continuazione dell’utenza del 01/04/2011, pratica n° 27219 D/237/301. Di tali pozzi solo il P2 risulta non utilizzabile perché quasi sempre secco.

La portata massima dello scarico industriale finale è pari a **36.000 m³/anno.**

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
SFP	Processo (P), Usi civili (D)	Scarico in corpo idrico superficiale Fosso Riccio	N 42° 17' 48.23" E 14° 21' 11.58"	Discontinuo, in base al funzionamento dell'impianto di depurazione	24	330 (attività IPPC)	59,98* (Anno 2022)	19796* (Anno 2022)
						365 (comprese altre attività)	109,1	36000
SFM	Meteorico	Scarico in corpo idrico superficiale Fosso Riccio	N 42° 17' 48.23" E 14° 21' 11.58"	Discontinuo, in base alle precipitazioni	24	Giorni di pioggia (86 nel 2013)	/	72183 150763 (dopo ampliamento)

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
Sp1	Usi produttivi (pastificazione e servizi tecnici)	Discontinuo	Impianto di depurazione aziendale	SFP
Sp2/Sp3	Usi civili (bagni e mensa)	Discontinuo	Impianto di depurazione aziendale	SFP

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Aree di piazzale intero stabilimento, compreso ampliamento	SFM		Circa 72183 Circa 150763 (dopo ampliamento)	Fosso Riccio	Polveri (SST)	Rete di raccolta che recapita al Fosso Riccio; possibilità di sezionamento della linea in funzione di sversamenti accidentali su piazzale

Prescrizioni:

- 1) La Ditta è tenuta a rispettare i VLE di cui alla BAT 12 Tabella 1:

Scarico	Parametro	Limite (mg/l)
SFP	COD	100
	Solidi Sospesi Totali	50
	Azoto Totale	20
	Fosforo Totale	2

Per gli altri parametri trovano applicazione i VLE di cui alla Parte III Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 – colonna di scarico in corpo idrico superficiale;

- 2) Relativamente alle acque raccolte nei locali caldaia, acque di raffreddamento pompe da vuoto, acque scarichi di condensa e compressori, acque di lavaggio officina meccanica, officina carrelli, etc., entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà predisporre un disoleatore a monte dell'impianto di depurazione il cui scarico deve essere reso campionabile e deve essere conforme ai VLE per le sostanze pericolose (oli);

- 3) Il parametro azoto totale deve essere determinato monte e valle del depuratore e deve essere riportato sul Rapporto di prova ed essere elemento di reporting;
- 4) La Ditta, al fine di limitare la presenza di SST nelle acque meteoriche, dovrà prevedere un programma di pulizia periodica del piazzale;
- 5) Relativamente alle nuove aree di stoccaggio cereali, entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà produrre uno studio di fattibilità della raccolta delle acque di prima pioggia e successivo trattamento, proponendo un cronoprogramma per la sua realizzazione;
- 6) La Ditta deve aver già provveduto alla realizzazione delle canalette di sfioro laterali nella vasca di sedimentazione ed al rodaggio della stazione di dosaggio dell'acido peracetico;
- 7) La Ditta, quale opzione di miglioramento, dovrà provvedere alla realizzazione della nuova vasca di equalizzazione, che si ritiene necessaria ai fini dell'efficientamento dell'impianto di depurazione. La Ditta dovrà aggiornare, di volta in volta, ARTA ed A.C. riguardo le modalità e tempistiche di attuazione del progetto, nonché relazionare nel merito nel Report annuale;
- 8) Entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà rendere automatizzato il dosaggio del polielettrolita nell'ispessitore in funzione della concentrazione di SST, come descritto nell'ETD datato maggio 2024 e suoi allegati (in atti ai prott. nn. RA/229721 e RA/229758 del 04/06/2024). La Ditta darà comunicazione ad ARTA e all'A.C. dell'avvenuta installazione del sistema di dosaggio in automatico del flocculante;
- 9) Considerato che lo scarico del depuratore confluisce in Fosso Riccio, un corpo idrico censito, ma con portata quasi nulla in alcuni periodi dell'anno, la Ditta deve tempestivamente attivarsi presso la SASI per collettare tale scarico. La Ditta, non appena avrà ricevuto comunicazione dalla SASI, dovrà comunicare ad ARTA e all'A.C. lo stato di avanzamento della richiesta di allaccio in fognatura;
- 10) La Ditta dovrà prevedere un programma di pulizia periodica con frequenze adeguate del depuratore aziendale, in particolare del sistema di grigliatura e delle aree circostanti, al fine di evitare l'insorgenza di odori molesti. Le manutenzioni dovranno essere annotate su un registro;
- 11) La Ditta dovrà verificare che la concentrazione di fosforo totale nello scarico finale del depuratore aziendale sia conforme al limite dei 2 mg/l, garantendo l'obiettivo del riutilizzo dell'acqua come da BAT12.

ART. 7

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria aree di stoccaggio rifiuti, con stralcio di dettaglio dell'isola ecologica*", acquisito in atti al prot. n. RA/229734 del 04/06/2024. **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

I rifiuti sono detenuti in deposito temporaneo secondo le disposizioni di cui all'art 183, lett bb), Parte IV del D.Lgs. 152/2006. La Ditta dichiara di adottare il criterio temporale, effettuando conferimenti a cadenza trimestrale. Solo per rifiuti prodotti in piccolissime quantità, l'Azienda effettua almeno un conferimento a cadenza annuale.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Pastificio	Solido non polverulento	10.000 (stimato)	kg	Platea ecologica	Contenitori in plastica/cassonetti carrellati	R13
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Imp. Depurazione	Fangoso palabile	40.980	Kg	Area impermeabile accanto a Depuratore	Contenitore in plastica/big bag	R13
			Liquido	2.431.240	Kg	In caso di necessità si procede a rimozione fango liquido direttamente dalla vasca del depuratore, senza attività di deposito temporaneo, con operazione su registro di carico/scarico contestuali		D8
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	Pastificio	Solido non polverulento	2.380	Kg	platea ecologica	Contenitore in plastica/big bag	R12-D15
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Pastificio	Solido non polverulento	10 (mud2022)	Kg	platea ecologica	Contenitore in plastica/big bag	R13
120112*	Cere e grassi esauriti	Pastificio	Solido non polverulento	140,60	Kg	Platea ecologica	Fusti plastica/metallo	Da definire
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Pastificio	Liquido	5.300	Kg	platea ecologica	fusti metallici	R13

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
150101	Imballaggi in carta e cartone	Aree di mensa, spogliatoi, sale relax, uffici...	Solido non polverulento	286.460	Kg	platea ecologica	Cassonetti carrellati	Raccolta differenziata comunale
150101	Imballaggi in carta e cartone	Pastificio	Solido non polverulento	91.370	Kg	Platea ecologica	Container asportabile	R13
150102	Imballaggi in plastica	Aree di mensa, spogliatoi, sale relax, uffici...	Solido non polverulento	117.360	Kg	platea ecologica	Cassonetti carrellati	Raccolta differenziata comunale
150102	Imballaggi in plastica	Pastificio	Solido non polverulento	48.900	Kg	Platea ecologica	Container asportabile	R13
150103	Imballaggi in legno	Pastificio	Solido non polverulento	111.800	Kg	Zona tettoia pallet	Container asportabile	R13
150105	imballaggi in materiali compositi	Pastificio	Solido non polverulento	133,60	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/big bag	R13
150107	Imballaggi in vetro	Aree di mensa, spogliatoi, sale relax, uffici...	Solido non polverulento	880	Kg	platea ecologica	Cassonetti carrellati	Raccolta differenziata comunale
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Pastificio	Solido non polverulento	1.512,80	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/big bag	R13

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad es. amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	Pastificio	Solido non polverulento	15,600	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/big bag	R13
150202* (filtri olio)	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Pastificio	Solido non polverulento	1.969,40	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/big bag	D15
150202* (tute contaminate)	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Pastificio	Solido non polverulento		Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/big bag	D15
150202* (stracci)	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Pastificio	Solido non polverulento		Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/big bag	D15
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Pastificio	Solido non polverulento	10 (stimato)	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/big bag	R13

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	Pastificio	Solido non polverulento	553,20	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/big bag	R13
160213* (monitor)	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	Pastificio	Solido non polverulento		Kg	platea ecologica	colli su pallet	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Pastificio	Solido non polverulento	1.480	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/pallet	R13
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	Pastificio	Solido non polverulento	30 (mud2022)	Kg	Platea ecologica	contenitori in plastica	D15
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	Pastificio	Solido non polverulento	10.000 (stimato)	Kg	Platea ecologica	Contenitori in plastica/cassonetti carrellati	Da definire
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Controllo qualità	Liquido	17,40	Kg	platea ecologica	Tanica su bacino di contenimento	D9
160601*	batterie al piombo	Pastificio	Solido non polverulento	331,40	Kg	platea ecologica	Contenitore in plastica	R13

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
160602*	Batterie al nichel cadmio	pastificio	Solido non polverulento	50 (stimato)	kg	Platea ecologica	Contenitori in plastica	R13
160604	Batterie alcaline	Pastificio	Solido non polverulento	50 (stimato)	Kg	Platea ecologica	contenitori in plastica	R13
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	Pastificio	Liquido	71.180	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica/su bacini di contenimento	D9
170203	rifiuti plastici	Pastificio	Solido non polverulento	2.324,20	Kg	platea ecologica	Contenitore in plastica/big bag	R13
170407	metalli misti	Pastificio	Solido non polverulento	11.260	Kg	platea ecologica	Container asportabile	R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Pastificio	Solido non polverulento	385,40	Kg	platea ecologica	Contenitore in plastica/big bag	R13
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose (lana di roccia, guaina, pannelli isolanti)	Pastificio	Solido non polverulento	667,60	Kg	platea ecologica	big bag/pallet	R13

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Controllo qualità	Solido non polverulento	526,60	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica con coperchio	D9
190801	Vaglio del depuratore (sgrigliato)	Pastificio	Solido non polverulento	1.301,20	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica	R13
200201	Rifiuti biodegradabili	Aree di mensa, spogliatoi, sale relax, uffici...	Solido non polverulento	20.540	Kg	platea ecologica	Cassonetti carrellati	Raccolta differenziata comunale
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Aree di mensa, spogliatoi, sale relax, uffici...	Solido non polverulento	48.440	Kg	platea ecologica	Cassonetti carrellati	Raccolta differenziata comunale
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Pastificio	Solido non polverulento	116,00	Kg	platea ecologica	contenitori in plastica	R13

N.B. Le quantità inserite sono state ricavate dai dati Mud 2023, ove non disponibili sono stati riportati i dati MUD 2022 o le quantità stimate.

ART. 8
ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà ricostruire la superficie piezometrica della falda superficiale con frequenza annuale. Inoltre, al verificarsi della presenza di acqua sotterranea nel SPZ4, lo stesso andrà sottoposto a monitoraggio della soggiacenza e andrà considerato nella ricostruzione piezometrica. Tutti i dati del monitoraggio della soggiacenza dovranno essere riportati in forma tabellare;
- 2) Considerata l'ubicazione dei centri pericolo e il ruolo idrodinamico del Pz1, la Ditta dovrà inserire lo stesso nella rete di monitoraggio delle acque sotterranee;
- 3) Entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà sottoporre a screening analitico la falda superficiale e trasmetterne le risultanze ad ARTA ed A.C.;
- 4) Il monitoraggio annuale della falda profonda dovrà essere eseguito alternando il monitoraggio di P1 e P4 con P3 e P5;
- 5) Per quanto attiene al monitoraggio dei terreni, entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà fornire informazioni circa lo stato di qualità dei terreni, qualora non disponibili, la Ditta dovrà presentare un piano di indagini ad ARTA ed A.C., ai sensi dell'art. 29-sexies, comma, 6-bis del D.Lgs. 152/2006. Le analisi dei terreni andranno ripetute con cadenza decennale
- 6) Relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
 - Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - L'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
 - Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
 - L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
 - Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 9 RUMORE

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà mantenere nel tempo i valori di immissione assoluto e differenziale, sia in periodo di riferimento diurno che notturno, entro i limiti di legge assunti;
- 2) Dovrà essere presentata una nuova valutazione di impatto acustico con la verifica dei limiti di legge nel caso di modifiche allo stabilimento o agli impianti comportanti l'aumento delle fonti di emissione sonora o la modifica di quelle previste in progetto;
- 3) Entro 60 giorni dal completamento delle opere in progetto, la Ditta dovrà trasmettere le risultanze del collaudo acustico post-operam eseguito con specifico riferimento al ricettore R1, la civile abitazione più vicina allo stabilimento;
- 4) La Ditta dovrà prevedere il monitoraggio acustico con frequenza non superiore ad anni 3 (tre);
- 5) Nel caso di superamento dei limiti assoluti di immissione/emissione al rumore, dovranno essere previste, adottate, installate e rese funzionanti idonee soluzioni per la mitigazione del rumore da comunicare preventivamente ad ARTA, Comune di Ortona ed A.C.

ART. 10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti ai prott. nn. RA/229721 del 04/06/2024 e RA/374195 del 25/09/2024).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
1L1 ϕ 250	Polveri		x	Polveri totali: UNI EN 13284-1: 2017: Emissioni da sorgente fissa - determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico. In alternativa metodo riconosciuto ed equivalente.	Annuale, sulla base del criterio di campionamento ARTA	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07
2L1 ϕ 330	Polveri		x			
1L2 ϕ 400	Polveri		x			
2L2 ϕ 400	Polveri		x			
3L2 ϕ 400	Polveri		x			
1L3 ϕ 350	Polveri		x			
1L4 ϕ 400	Polveri		x			
2L4 ϕ 400	Polveri		x			
3L4 ϕ 400	Polveri		x			
1L5 ϕ 700	Polveri		x			
2L5 ϕ 700	Polveri		x			
3L5 ϕ 500	Polveri		x			
4L5 ϕ 350	Polveri		x			

5L5 Φ 350	Polveri		x	<p>Polveri totali: UNI EN 13284-1: 2017: Emissioni da sorgente fissa - determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.</p> <p>In alternativa metodo riconosciuto ed equivalente.</p>	<p>Annuale, sulla base del criterio di campionamento ARTA</p>	<p>Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07</p>
6L5 Φ 400	Polveri		x			
1L7 Φ 500	Polveri		x			
2L7 Φ 450	Polveri		x			
3L7 Φ 250	Polveri		x			
1L8 Φ 420	Polveri		x			
2L8 Φ 400	Polveri		x			
3L8 Φ 200	Polveri		x			
1L9 Φ 750	Polveri		x			
2L9 Φ 500	Polveri		x			
3L9 Φ 450	Polveri		x			
4L9 Φ 320	Polveri		x			
5L9 Φ 800	Polveri		x			
1L10 Φ 450	Polveri		x			
2L10 Φ 600	Polveri		x			
3L10 Φ 400	Polveri		x			
4L10 Φ 300	Polveri		x			
5L10 Φ 200	Polveri		x			

1L11 Φ 600	Polveri		X	<p>Polveri totali: UNI EN 13284-1: 2017: Emissioni da sorgente fissa - determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico. In alternativa metodo riconosciuto ed equivalente.</p>	<p>Annuale, sulla base del criterio di campionamento ARTA</p>	<p>Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07</p>
2L11 Φ 500	Polveri		X			
3L11 Φ 450	Polveri		X			
4L11 Φ 350	Polveri		X			
5L11 Φ 320	Polveri		X			
6L11 Φ 600	Polveri		X			
1L12 Φ 600	Polveri		X			
2L12 Φ 600	Polveri		X			
3L12 Φ 600	Polveri		X			
4L12 Φ 450	Polveri		X			
5L12 Φ 320	Polveri		X			
6L12 Φ 500	Polveri		X			
1L13 Φ 850	Polveri		X			
2L13 Φ 450	Polveri		X			
3L13 Φ 450	Polveri		X			
4L13 Φ 400	Polveri		X			
5L13 Φ 400	Polveri		X			
6L13 Φ 350	Polveri		X			

7L13 Φ 350	Polveri		X	<p>Polveri totali: UNI EN 13284-1: 2017: Emissioni da sorgente fissa - determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico. In alternativa metodo riconosciuto ed equivalente.</p>	<p>Annuale, sulla base del criterio di campionamento ARTA</p>	<p>Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07</p>
8L13 Φ 350	Polveri		X			
10L13 Φ 1000	Polveri		X			
F1 Φ 350	Polveri		X			
F2 Φ 450	Polveri		X			
FG1 (in progetto)	Polveri		X			
FG2 (in progetto)	Polveri		X			
C1 Φ 650	<p>Ossidi di azoto CO Polveri Ossidi di zolfo</p>		X	<p>LG MTD- (S.O.G.U.. N° 135 del 13/06/05). Velocità e portata: UNI 16911-1:2013 e 16911-2:2013 Campionamento: UNI EN 15259:2008</p>	<p>Annuale per C3, ad anni alterni con alimentazione a metano per C2 e C3. Monitoraggio ogni cinque anni per C2 e C3 alimentate a gasolio.</p>	<p>Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07</p>
C2 Φ 650			X			
C1 Φ 650			X			
C2 Φ 650			X			
C3 Φ 850			X			

				<p>UNI EN 15058:2017: Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) - Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva</p> <p>Ossidi di zolfo: UNI EN 14791:2017</p> <p>Ossidi di azoto: UNI EN 14792:2017 - Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di ossidi di azoto (NOx) - Metodo di riferimento: Chemiluminescenza</p> <p>Ossigeno: UNI EN 14789:2017 - Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in volume di ossigeno (O2) - Metodo di riferimento - Paramagnetismo</p> <p>In alternativa metodi riconosciuti ed equivalenti.</p>		
--	--	--	--	---	--	--

S1	Metalli		x	Metalli: UNI EN 14385:2004: Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V In alternativa metodo riconosciuto ed equivalente.	Annuale	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07
P1 P6	Nebbie oleose		x	UNI EN 13284-1:2017 (gravimetria/IR) + Metodo Unichim 759 modificato In alternativa metodo riconosciuto ed equivalente.	Annuale	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1L9	Cyclofan	Vedi pianificazione su registro	Pulizia miniciclone, tubo e cinghia separatore, tenuta di tubazioni flessibili e	Quadrimestrale	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07
1L13	Cyclofan	Vedi pianificazione su registro		A seconda delle attività	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07

			giunti, controllo usura della ventola..	mensile/trimestrale/ quadrimestrale	
10L13	Cyclofan	Vedi pianificazione su registro		A seconda delle attività mensile/trimestrale/ quadrimestrale	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07
S1	Filtro composito: a carboni attivi	Controllo e sostituzione carboni attivi	Saturazione dei carboni attivi	Ogni 800 ore di lavoro: installato conta-ore	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07
P1	Filtro molecolare AD - multistadio marca camfil	Vedi pianificazione su registro	Delta P tra i vari stadi; caduta di pressione tra i filtri	Quindicinale la pulizia dei primi stadi; al raggiungimento di 2,5mbar di delta P sul quadro di controllo	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07
FG1 (di progetto)	Filtro a maniche	Controllo e Sostituzione delle maniche	Differenziale di pressione rilevato da apposito misuratore su ogni filtro Per le fariniere si applica l'istruzione operativa IO AQ-08	Controllo quotidiano e quindicinale registrati su gestionale manutenzione e su carta di controllo della produzione	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07
FG2 (di progetto)	Filtro a maniche			Controllo quotidiano e quindicinale registrati su gestionale manutenzione e su	

				carta di controllo della produzione	
F1	FMP			Controllo quotidiano e quindicinale registrati su gestionale manutenzione e su carta di controllo della produzione	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07
F2	FMP			Controllo quotidiano e quindicinale registrati su gestionale manutenzione e su carta di controllo della produzione	Su registro vidimato da Regione DPC025 come da DGR 517/07

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
---	---	---	---	---	---

2. Emissioni in Acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura (In alternativa metodi riconosciuti ed equivalente)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SFP In ingresso al depuratore In uscita al depuratore	TOC	Analizzatore in continuo	In continuo	Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. Per i limiti si veda nota (*) I controlli giornalieri di COD, SST, Fosforo Totale, Azoto Totale e il controllo mensile sui cloruri vengono effettuati da Laboratorio Interno mediante utilizzo spettrofotometro, e le registrazioni archiviate. **Per i parametri con doppia frequenza di controllo: per la frequenza giornaliera e mensile il monitoraggio è sul refluo in uscita, per la frequenza trimestrale il monitoraggio è in ingresso e in uscita
	Ph	APAT IRSA CNR 29/2003 2060	Trimestrale	
	Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020	Trimestrale	
	Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2050	Trimestrale	
	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A + APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo B2	Mensile + trimestrale**	
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130	Giornaliero + trimestrale**	
	Solidi sospesi totali	EN 872, APAT-IRSA-CNR 29/2003 n. 2090B	Giornaliero + trimestrale**	
	Fosforo totale	EN ISO 6878, EN ISO 15681-1, EN ISO 15681-2, EN ISO 11885, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 4060	Giornaliero + trimestrale**	
	Cloruro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4090; APAT IRSA 4050 – UNI EN ISO 10304-1	Mensile + trimestrale**	
	Cloro attivo libero	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4080	Trimestrale	
Azoto totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4060	Giornaliero + trimestrale**		
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 A2	Trimestrale		

	Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4050	Trimestrale	
	Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4040 A1	Trimestrale	
	Grassi e oli vegetali/animali	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160	Trimestrale	
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2; EPA 5021A O EPA 5030C+ EPA 8015 C/D	Trimestrale	
	Tensioattivi totali	CALCOLO	Trimestrale	
	Escherichia coli	APAT- IRSA CNR 29/2003 n.7030	Trimestrale	
	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA CNR 29/2003 8020-B, UNI EN ISO 11348-3:2019	Trimestrale	
SFZ (disoleatori)	Idrocarburi	UNI EN ISO 9377-2, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2; EPA 5021A O EPA 5030C+ EPA 8015 C/D	Annuale	Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA.
SFM (ACQUE METEORICHE)	Ph	APAT IRSA CNR 29/2003 2060	Semestrale	Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. Per i limiti si veda nota (*)
	Temperatura	APAT IRSA CNR 2100		
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130		
	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A + APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo B2		
	Solidi sospesi totali	EN 872, APAT-IRSA-CNR 29/2003 n. 2090B		
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2; EPA 5021A O EPA 5030C+ EPA 8015 C/D		

(*) Nota: si adottano i seguenti limiti gli scarichi diretti in corpo idrico ricevente

Scarichi	Parametri	Limite (mg/l)
SFP	COD	100
	Solidi Sospesi Totali	50
	Azoto totale	20
	Fosforo Totale	2
SFM	COD	100

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SFP	Sgrigliatore	Griglia	Controllo visivo integrità griglia	Presenza del materiale trattenuto dalla griglia	Giornaliero	L'azienda dispone del Registro di conduzione del depuratore, che è documento recepito nel Sistema di gestione Ambientale.
	Vasca di ossidazione	Soffianti/microbolle per arieggiamento	Sonda ossigeno libero in vasca	Portata aria soffiante	Giornaliero	
	Sedimentatore	Rimozione periodica fanghi	Controllo visivo su presenza fanghi e cono Imhof	Spessore e aspetto fango	Giornaliero	
	Vasca di Disinfezione	Dosaggio reagenti	Controllo visivo impostazione dosaggi e funzionamento - Kit cloruri	Funzionamento pompa peristaltica dosatrice	Giornaliero	
	Scarico finale del refluo depurato	Caratteristiche chimico-microbiologiche	Controllo visivo su aspetto del refluo; analisi di laboratorio e misurazioni in continuo di TOC (vedi tabella L.2.1)	Aspetto refluo; parametri di legge	Giornaliero Vedi tabella L.2.1	Rapporti di analisi

3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
In prossimità dei recettori R1	Emissione acustica	Limiti di emissione <ul style="list-style-type: none"> • Diurna: 65 dB(A) • Notturna: 55 dB(A) Limiti di immissione <ul style="list-style-type: none"> • Diurna: 70 dB(A) • Notturna: 60 dB(A) 	Metodiche di cui all'allegato 2 del DM 31/01/2005	TRIENNALE ovvero in occasione di modifiche impiantistiche	Relazioni tecniche a disposizione dell'Ente di controllo

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pastificio e attività ausiliarie, anche non tecnicamente connesse	Rifiuti speciali e Rifiuti urbani - si veda sezione G	Destinazione del rifiuto come da risultati delle caratterizzazioni	Classificazione e Caratterizzazione analitica ai sensi della decisione 2014/955/UE e reg. 1357/2014 della CE.	In funzione di variazioni del processo che ha dato origine al rifiuto o di variazione delle condizioni di stoccaggio: frequenza annuale o quando necessario.	Formulare di accompagnamento, registro di carico e scarico rifiuti su supporto cartaceo, MUD

5. Acque Sotterranee e Suoli

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro/pozzo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<p>Falda superficiale: 1 piezometro a monte idrogeologico SPZ2 + 2 piezometri a valle idrogeologica SPZ1 e SPZ3</p> <p>Falda profonda: Pozzi P1 e P4 Pozzi P3 e P5</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Idrocarburi totali come N-esano - Nitriti - Solfati - Metalli (rif. Tab. 2 All. V parte IV DLgs. 152/06 e s.m.i.) 	<p>APAT IRSA o EPA 5021A 2003 + EPA 8015C 2007</p> <p>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</p> <p>EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007 Metodi EPA o APAT IRSA</p> <p>O metodi riconosciuti ed equivalenti</p>	<p>Annuale</p> <p>A rotazione: un anno i pozzi P1 e P4; l'anno successivo i pozzi P3 e P5</p>	<p>Le registrazioni sono conservate per le verifiche degli enti di controllo</p>
L.5.2 Suoli				
Postazione di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<p>Perforazione con carotaggio a monte idrogeologico dell'impianto e perforazione con carotaggio a valle idrogeologica dell'impianto: Campioni di suolo superficiale, intermedio e frangia capillare</p>	<p>Composti inorganici Composti aromatici Aromatici policiclici Alifatici clorurati cancerogeni Alifatici clorurati non cancerogeni Alifatici alogenati cancerogeni Idrocarburi leggeri Idrocarburi pesanti</p>	<p>UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 17294-2:2016</p> <p>EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006 EPA 3550C 2007+ EPA 8270E2018 EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006</p> <p>EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 EPA 3550C 2007 + EPA 8015D 2003</p> <p>O metodi riconosciuti ed equivalenti</p>	<p>Decennale</p>	<p>Le registrazioni sono conservate per le verifiche degli enti di controllo</p>

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Misuratore di portata allo scarico acque industriali	Taratura annuale effettuata dal costruttore dell'impianto; verifica due volte a settimana della congruità delle letture				
Sonda misurazione ossigeno in vasca di ossidazione del depuratore	Calibrazione mensile con procedura come da manuale del costruttore; verifica settimanale della congruità di lettura				
Misuratori in continuo di TOC allo scarico dal depuratore	Contratto di manutenzione annuale con il costruttore, il contratto prevede anche la calibrazione dello strumento.				
Sistema controllo combustione caldaia C3	Taratura annuale e manutenzione da parte del costruttore; controllo due volte a settimana della congruità dei risultati				
Contatori di prelievo acqua	Il contatore generale è di proprietà del distributore.				
Contatori di prelievo energia elettrica	Di proprietà del distributore di energia elettrica.				
Contatori di prelievo metano	Il contatore principale con correttore viene controllato e mantenuto sulla base delle indicazioni del fornitore di gas; i due contatori più piccoli sono di proprietà del fornitore di gas.				

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianti produttivi	Si rimanda alla procedura gestionale per il processo di manutenzione - registrazione su SAP		
Caldaie	Controllo fumi combustione (rendimento) Manutenzione ordinaria	Annuale	Sono intesi gli oneri di registrazione controlli su registro numerato e vidimato dall'organo di controllo (parametro CO) e su libretto di impianto. Registrazione su SAP
Impianti HFC	Verifica integrità dei circuiti refrigeranti	Semestrale/annuale (si veda la specifica pianificazione)	Sono stati aperti libretti di impianto da assoggettare a DPR 147/06
Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera	Verifiche di funzionalità dei dispositivi di abbattimento	Si veda specifica pianificazione sul registro ai sensi di DGR 517/2007	Su registro redatto ai sensi della DGR 517/2007 - SAP
Impianti per la fornitura di acqua ad uso produttivo, aria compressa, vuoto, ..	Come da disposizioni libretto di manutenzione	Come da disposizione libretto di manutenzione	SAP
Impianto antincendio	Come da disposizioni libretto di manutenzione	Semestrale	Registro antincendio
Piazzale esterno	Controllo della integrità del piazzale finalizzata alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di impermeabilità	Controllo visivo del piazzale a cadenza semestrale - Ripristino se necessario	Registro interno
	Pulizia delle aree soggette ad eventuale dilavamento di sostanze pericolose	Pulizia di tipo meccanico a cadenza trimestrale	Rapporti della Ditta appaltatrice delle attività di pulizia

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Per la produzione di pasta gli impianti lavorano generalmente in continuo, sui 330 giorni, a meno delle interruzioni per le cicliche attività di pulizia e manutenzione. In fase di avvio dell'impianto si registra un maggior assorbimento di energia e una produzione fisiologica di rifiuti (scarti di produzione). Si può prevedere per l'esercizio delle caldaie una fase di accensione in cui l'impianto non sia a regime. Le attività di manutenzione periodica e i sistemi di controllo della combustione sono tesi a limitare l'emissione in atmosfera di inquinanti derivanti dalla combustione (ossidi di azoto, monossido di carbonio) anche nelle fasi di avvio e arresto in cui le caldaie non sono a regime.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Non applicabili

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

La gestione delle situazioni diverse dallo stato di regime viene trattata diffusamente in istruzioni operative e altra documentazione del Sistema di Gestione ISO 14001. Si evidenzia che l'Azienda:

- ha individuato un organigramma aziendale;
- dispone di personale addestrato alla gestione delle emergenze ambientali;
- ha definito modalità per la formazione del personale.

E' compito di chiunque rileva l'emergenza ambientale intervenire prontamente secondo quanto disposto nella procedura e nell'istruzione di lavoro collegate, purché l'intervento non metta in pericolo la sicurezza della persona; in questo caso l'alternativa è allertare la Squadra Emergenze dell'Azienda. E' responsabilità della Direzione o, in sua assenza, di persona delegata, prendere la decisione, ove necessario, di fermare gli impianti.

E' compito del RAQ organizzare la formazione in modo che tutto il personale sia informato sulla gestione delle emergenze ambientali; lo stesso RAQ organizza delle simulazioni di risposta alle emergenze di tipo ambientale per verificare la preparazione del personale.

E' compito dei preposti alla sicurezza mettere a disposizione dell'area Sicurezza una copia delle schede di sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate. E' compito dei preposti valutare, in ogni analisi di scheda di sicurezza la eco-compatibilità del prodotto, e notificare all'area Sicurezza i nomi dei prodotti, i reparti di

utilizzo, i quantitativi acquistati e in giacenza, la cui manipolazione costituisce particolare rischio. Si evidenzia che la verifica delle schede di sicurezza viene effettuata in fase di scelta delle forniture.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ambientali oggettivamente più probabili, per l'Azienda, valutate sulla base dell'Elenco degli aspetti ambientali quantificato sono:

- Incendio all'interno dell'Azienda;
- Sversamento di sostanze pericolose (reagenti chimici, gasolio, ecc...) nella rete di adduzione al depuratore, su piazzale o su pavimentazione interna;
- Perdite dal serbatoio interrato
- Guasto al depuratore o guasto alla strumentazione per misurazioni in continuo;
- Somministrazione anomala di insetticidi, fertilizzanti nelle aree a verde;
- Esplosione da polveri;
- Produzione di rifiuti, da anomala gestione delle materie prime

In generale in caso di malfunzionamento di impianti che possa determinare il superamento dei limiti di emissione autorizzati, va data tempestiva comunicazione (al massimo entro 8 ore) al Sindaco, al Distretto provinciale di ARTA, alla Regione DPC025.

INCENDIO

Le modalità di intervento da attuare in caso che si verifichi una situazione di incendio all'interno dell'Azienda sono illustrate nel piano di emergenza di MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA. In tale piano è descritta, inoltre, la procedura di evacuazione da attuarsi in tali evenienze. L'Azienda ha designato, e opportunamente addestrato, i componenti della squadra di Emergenza. Nel caso di focolaio di incendio nei pressi dello stoccaggio di sostanze chimiche infiammabili (reagenti di laboratorio, o nell'area adibita alle piccole riparazioni di officina..) o nei pressi del deposito di gasolio, o nei locali tecnici, per estinguere l'incendio gli addetti devono utilizzare gli estintori ubicati in prossimità del focolaio di incendio ed evitare di fare ricorso all'uso di getti di acqua diretta e attenersi alle disposizioni previste dal Piano Antincendio. I getti di acqua diretta devono essere utilizzati, invece, per raffreddare i contenitori di altre sostanze infiammabili esposti alla fiamma. Chi si adopera per lo spegnimento deve comunque indossare idonei DPI, compresi gli autorespiratori, ove necessario. Dopo l'intervento di spegnimento i rifiuti prodotti devono essere raccolti e riposti nel deposito temporaneo dei rifiuti (area ecologica), in opportuno contenitore, e smaltiti tramite fornitore autorizzato. L'acqua utilizzata per il raffreddamento dei contenitori esposti alla fiamma o utilizzata per lo spegnimento dell'incendio va gestita in modo da evitare dispersione nel terreno o scarico diretto in corpo idrico superficiale. A tale scopo si dovrà impedire l'accesso delle acque di spegnimento nelle caditoie di raccolta delle acque meteoriche utilizzando appositi copritombino; inoltre va attivato il sezionamento della rete di raccolta acque meteoriche; i piazzali sono dotati di cordoli o marciapiedi per impedire la dispersione nel terreno circostante. L'acqua utilizzata all'interno dei locali deve essere aspirata e raccolta

in autobotte per lo smaltimento come rifiuto. Allo stesso modo l'acqua di spegnimento utilizzata all'esterno va aspirata e raccolta in autobotte e smaltita come rifiuto.

SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE NELLA RETE DI ADDUZIONE AL DEPURATORE, SU PIAZZALE O SU PAVIMENTAZIONE INTERNA

Le sostanze detenute dall'Azienda che, in caso di sversamento accidentale su pavimento, su piazzale o nei rubinetti e quindi nelle correnti di mandata del depuratore, possono creare pregiudizio al recettore finale sono: reagenti chimici, detersivi, altri prodotti chimici per lo sgrassaggio o la lubrificazione, rifiuti liquidi. Lo sversamento può essere causato da rottura o rovesciamento dei contenitori, anche durante lo stoccaggio dei prodotti, e da eventuali attività di travaso, o da manipolazione non controllata. Come da Istruzione Operativa per la gestione sversamento, in ogni caso si deve immediatamente rimuovere la causa dello sversamento (raddrizzare il fusto caduto, individuare la lesione del contenitore e provvedere a contenere le perdite, ecc.). Il secondo passo consiste nell'allontanare persone presenti ed eventuali fiamme libere.

Nel caso in cui la sostanza sia defluita in mandata al depuratore è necessario, oltre a rimuovere la causa dello sversamento, avvisare RAM, RAQ e il gestore del depuratore; in base al tipo di sostanza sversata e al quantitativo, si decide per la gestione. Poiché il tempo idraulico di residenza nel depuratore è sufficiente, il gestore del depuratore mette in atto le procedure di allerta di cui all'istruzione operativa per la gestione dell'emergenza Depuratore: predisporre il sistema di chiusura dello scarico, effettua il campionamento sul punto di scarico a 24 ore e provvede alla gestione del refluo in base ai risultati dell'analisi (es. gestione a rifiuto).

Nel caso in cui lo sversamento accidentale sia su pavimento impermeabile, o su piazzale esterno si procede a limitare lo spandimento, utilizzando sabbia o terra per delimitarne i contorni; quindi si prosegue con l'assorbire tutta la sostanza, sempre con materiali assorbenti (anche stracci, o specifici raccoglitori oleoassorbenti). La sostanza assorbente va gestita come rifiuto speciale, e quindi riposta in un contenitore idoneo e smaltita tramite fornitori autorizzati. Successivamente si procede a lavare il pavimento con abbondante acqua, per diluire le eventuali tracce residue.

Nel caso di sversamento su terreno permeabile, oltre a rimuovere la causa dello sversamento, devono essere eseguite analisi su un campione di terreno e delle acque del pozzo più prossimo, in direzione di falda; in caso di accertato inquinamento RAM e la Direzione avviano le procedure di notifica, di messa in sicurezza operativa di emergenza e di microbonifica del sito, come da DLGS 152/06, parte V, all. 4.

PERDITE DA SERBATOI INTERRATI - PERCOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE (GASOLIO, OLIO DIATERMICO) NEL TERRENO

Nel caso di percolazione su terreno di gasolio/olio diatermico, qualora vi fossero delle perdite nei serbatoi interrati, accertate anche mediante i controlli di tenuta e di livello, oltre a rimuovere la causa dello sversamento (es. svuotando e bonificando il serbatoio) devono essere eseguite analisi su campioni di terreno e di acqua di falda; in caso di accertato inquinamento RAM e la Direzione avviano le procedure di notifica, di messa in sicurezza operativa di emergenza e di microbonifica del sito, come da DLGS 152/06, parte V, all. 4.

GUASTO AL DEPURATORE

Può succedere che un carico anomalo di inquinanti o anche un errore nella gestione dell'impianto possa provocare delle anomalie al depuratore; in tal caso l'addetto che rileva una anomalia nel funzionamento del depuratore deve comunque impedire che le acque non correttamente depurate vengano inviate allo scarico, e regolare il funzionamento dell'impianto.

Qualora non sia possibile ripristinare in tempi brevi il funzionamento del depuratore, l'addetto:

- segnala l'accaduto a RAM che può decidere per l'interruzione dello scarico e l'accumulo in vasca, e l'eventuale sospensione temporanea delle attività che determinano produzione di reflui (lavaggio trafile)
- esegue un prelievo di acque sul punto di scarico, monitorando la qualità dello scarico per le successive 24 ore, a intervalli di 8 ore.

In caso di anomalia rilevata, rispetto alla qualità dello scarico, RAM notifica l'accaduto all'Ente competente (Regione). Solo al ripristinato del funzionamento del depuratore le acque chiarificate potranno essere nuovamente scaricate. Ogni anomalia al depuratore viene opportunamente riportata sul Registro di Gestione del depuratore.

In caso di rottura al misuratore di portata si procederà a sostituzione della strumentazione, dal momento che l'azienda intende attivarsi per disporre sempre di dispositivo/parti di ricambio di scorta. In caso di rottura del misuratore in continuo di TOC si procederà ad analisi giornaliera del parametro COD presso il Laboratorio Interno (eccetto sabato e domenica ed eventuali festività), con tempestivo invio dei risultati all'ARTA. I periodi di malfunzionamento (giorni e durata) devono essere riportati su apposito registro, con indicazione delle comunicazioni inoltrate agli Enti e delle azioni intraprese.

SOMMINISTRAZIONE ANOMALA DI INSETTICIDI, FERTILIZZANTI NELLE AREE A VERDE

Si evidenzia che, per la somministrazione di fertilizzanti sulle aree a verde, l'organizzazione ha implementato le seguenti attività, al fine di controllare l'aspetto ambientale indiretto:

- il contratto di approvigionamento del servizio è stato integrato con la notifica della politica ambientale,
- sussiste l'obbligo di sottoporre ad autorizzazione preventiva l'utilizzo delle varie sostanze chimiche, e insieme l'obbligo di trasmettere le schede di sicurezza autorizzate.
- la ditta esterna non può stoccare sul terreno le sostanze da utilizzare e deve allontanare immediatamente i rifiuti eventualmente prodotti dalla somministrazione.

SIMULAZIONE DELLE EMERGENZE

Il RAQ provvede ad organizzare periodicamente delle simulazioni di risposta alle emergenze ambientali. I nominativi del personale che partecipa alle simulazioni sono riportati su apposito modulo di formazione. L'esito delle simulazioni viene riportato nel Riesame della Direzione.

Ogni volta che si verifica una situazione di emergenza ambientale il RGA, o direttamente il rilevatore, emette un Rapporto di Non Conformità; dallo studio delle Non Conformità ambientali il Responsabile Ambiente trae spunti per il miglioramento e, ove necessario, aggiorna la/e procedura/e di riferimento. La valutazione delle non conformità e dei relativi trattamenti viene riportata nel Riesame della Direzione.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

L'importanza dell'impianto sia in termini di produzione che occupazionale, rendono improbabile l'arresto definitivo con smantellamento dell'impianto. Ad ogni modo, in caso di smantellamento dell'impianto l'azienda si impegna a ripristinare la qualità ambientale preesistente all'attività antropica svolta. Tutte le fasi di decommissioning verranno gestite per minimizzare gli aspetti ambientali connessi ai lavori e saranno dettagliate con registrazioni cogenti (es. registri di carico e scarico rifiuti prodotti, FIR, ecc.) e volontarie (misurazioni pressione acustica e qualità dell'aria out-door in opera, ecc.). In caso di cessazione dell'attività, il gestore dell'impianto attuerà le misure necessarie al ripristino del sito. Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda presenterà all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo la normativa vigente applicabile.

ART. 11
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento delle BATc e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 12
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- 2) Occorre che l'Azienda disponga di materiale assorbente dislocato in prossimità delle aree di movimentazione delle sostanze, in modo da raccogliere tempestivamente eventuali spandimenti;
- 3) Occorre che l'Azienda disponga di copritombini in numero sufficiente in corrispondenza delle medesime aree di cui sopra, addestrandolo gli operatori al corretto utilizzo;
- 4) La Ditta dovrà prevedere le modalità di gestione di eventuali malfunzionamenti del depuratore, con l'immediata interruzione dello scarico e l'eventuale realizzazione di vasche/serbatoi di contenimento dei reflui, relazionando in tal senso entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento.

Adempimenti in caso di malfunzionamento e dismissione attività:

- 1) In caso di malfunzionamenti dei sistemi di depurazione che potrebbero non consentire il rispetto dei VLE, la ditta deve darne comunicazione entro 8 hr dal verificarsi dell'evento, così come indicato dall'art. 271 c. 14 del D.Lgs. 152/06. Qualora l'Azienda rilevi il superamento di un VLE autorizzato durante un autocontrollo, inoltre, deve darne comunicazione entro 24 hr, come indicato all'art. 271 c. 20 del D.Lgs. 152/06.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento:

- 1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
- 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.

3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un “Piano di indagini ambientali”, redatto secondo le “Linee Guida per indagini ambientali” approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell’art. 9 (Siti industriali dimessi), dell’Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l’A.I.A.;
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

ART. 13

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 04 dicembre 2019, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte.

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà garantire la piena attuazione delle BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, a far data dal 04/12/2023;
- 2) Nel Report annuale l’Azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato in applicazione delle BAT.

ART. 14

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell’art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all’Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all’anno precedente ed anche un’elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell’andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell’impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all’anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l’anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all’art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall’esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
 - l’andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell’A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);

- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell’Autorizzazione, l’iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l’esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell’A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell’ente di controllo e/o prescrizioni dell’Autorità Competente;
- gli esiti dei monitoraggi del Piano di Monitoraggio ambientale;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell’A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Le modalità ed il formato di invio dei dati saranno definiti in accordo con il Distretto ARTA di Chieti. Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURATA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUA TO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
					SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla									
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare EER)										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										

ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.

4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 15

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Campionamento ed analisi effettuati su tre piezometri: uno a monte e due a valle
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
Temperatura
Fluoruri
Nitriti
Solfati
Boro
Metalli di cui alla tab. 2 allegato V alla parte IV D.Lgs. 152/06

Emissioni in atmosfera

Campionamento ed analisi emissione di n. 1 camino a scelta del pastificio	
Voce	Metodica
Campionamento	
Portata, Temperatura, Umidità	UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017
Polveri	UNI EN 13284-1:2017

Campionamento ed analisi emissione di n. 1 centrale termica	
Voce	Metodica
Portata, Temperatura, Umidità	UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017
O ₂	UNI EN 14789:2017 + ISO 12039:2001
NO _x	UNI EN 14792:2017
CO	UNI EN 15058:2017

Scarichi

Campionamento ed analisi scarico SFP
Voce Campionamento
Campionamento scarico di acque reflue
Temperatura
pH, conducibilità
BOD5
COD (BAT)
Fosforo totale (BAT)
Solidi sospesi totali (BAT)
Azoto ammoniacale
Azoto nitrico
Azoto nitroso
Azoto totale (BAT)
Cloruri
Fluoruri
Solfuri
Solfati
Solfiti
Cloro attivo libero
Grassi e olii
Idrocarburi totali
Tensioattivi totali
Saggio Tossicità
Escherichia Coli

ART. 16

Sono fatte salve le norme e/o i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza, specifici e motivati interventi più restrittivi adottati da parte dell'Autorità sanitaria a sensi degli artt. 216 e 217 del TULPS approvato con R.D. 27 luglio 1935, n. 1265, le eventuali diverse disposizioni adottate dall'Autorità Giudiziaria, i diritti di terzi ai sensi di

legge e tutte le altre disposizioni di pertinenza di altri Enti/Autorità/Organi competenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 17

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 18

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 251/168 del 07/07/2014 e s.m.i.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto e/o dichiarazioni mendaci rese dalla Società, salvo che non comportino più gravi violazioni, danno luogo all'adozione del Provvedimento di revoca dell'Autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente, secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

ALLEGATI:

Allegato 1: Planimetria delle emissioni in atmosfera, in atti al prot. n. RA/229758 del 04/06/2024.

Allegato 2: Planimetria scarichi idrici, in atti al prot. n. RA/374195 del 25/09/2024.

Allegato 3: Planimetria aree di stoccaggio rifiuti, in atti al prot. n. RA/229734 del 04/06/2024.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.L. 39/93)*

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.L. 39/93)*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI

(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 4A319051D1DABC4EB5F5C746D115DC66A032F1DE14B16E330BD542A6C56151A3

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Nr. determina DPC025/371
Data determina 08/10/2024
Progressivo 17580/24

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAA5CMU-163396

PASSWORD wNGCm

DATA SCADENZA 09-10-2025

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

